

MUSICA

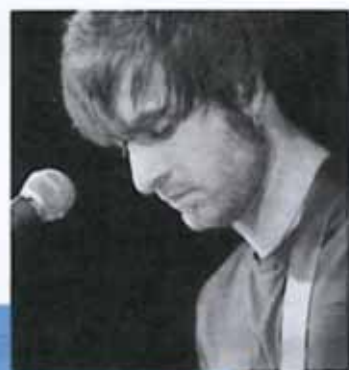
Parte il tour con la regia di Pepi Morgia «Viaggi e intemperie», i classici del cantautore teramano morto nel '97

Filippo e Tommy Ivan Graziani interpretato dai figli

di Paolo Di Vincenzo

Lugano addio, Pigo, Firenze, Maledette maledingue. Ci sarà tutto l'Ivan Graziani più conosciuto e amato ma anche quello meno noto, dell'Anonima sound, per esempio, nel tour «Viaggi e intemperie» che Filippo

Graziani, figlio del musicista e cantautore teramano, porta nei teatri a partire dal 6 novembre. Con lui, chitarra e voce, il fratello Tommy alla batteria e una band di artisti che hanno suonato con Ivan. La regia è di Pepi Morgia.



Da sinistra in senso orario: Ivan Graziani, Filippo e di nuovo Filippo col fratello Tommy

Lo show, che parte dal teatro Petrucci di Longiano (Frosinone), si basa anche sulla chitarra solista di Filip Giamoni e sulle tastiere di Carlo Simonari. Al basso Marco Bottini. Ad amplificare le suggestioni musicali, una scenografia che vuole installazioni di video arte di Davide Eron Salvadei, esponente della street art internazionale.

mi si impara pian piano a conoscere e conoscersi sempre meglio, ora certe canzoni cominciano ad avere un senso tutto particolare».

Qualcuna che ne ha suonata con suo padre?

«No, io non ho mai suonato con mio padre. Però, ecco, mi ricordo che quando da piccolo sentivo «Pacco sulla collina» mi dava un'emozione particolare. Ivan Graziani disse in un'intervista che quel brano era quello che amava di più, ndr». Però noi vogliamo fare questo tour perché papà non c'è più e non può più fare concerti e noi vogliamo cercare di fare ascoltare le sue canzoni bellissime. Naturalmente c'è Firenze, Lugano addio, Pigo, tutti i classici, quelli più famosi, ma io sono sempre stato un forte sostenitore anche della parte meno conosciuta del lavoro di mio padre, per esempio il repertorio dell'Anonima sound, quando faceva l'università. Brani molto interessanti che pochi conoscono. Durante lo spettacolo dirò due cose, tendo a parlare poco, un paio di aneddoti che hanno valenza per me, ma voglio lasciare spazio alla musica».

Se Filippo anche per ragioni anagrafiche non ha avuto un contatto diretto col padre sul palco, Tommy (che di anni ne ha 36) può raccontare l'ultimo tour.

«Sì, lo suonavo la batteria nel 1996, a novembre facemmo l'ultima data, poi lui è morto di lì a poche settimane. Sul palco mi ha insegnato tantissimo, dalle cose più pratiche, dove parcheggiare la macchina, co-

me farsi amici il fonico di palco, come comunicare con la gente. Ora mi vengono in mente tante situazioni di quel tour, lo avevo 23 anni e quando sei lì, venerdì e giovedì. Adesso sto rivedendo in film i ricordi e mi trincerano utili. E sono

curioso di vedere Filippo all'opera. Con mio fratello abbiamo sempre suonato insieme, da dieci anni a questa parte, ma abbiamo sempre lavorato sulle nostre produzioni». **E il suo legame con l'Abruzzo?**

«Ho ricordi lontanissimi, di quando i miei nonni abitavano a Teramo, ma sono più che altro legati al cibo, il tacchino alla cantanese (ride). E poi i cani, i cani randagi, che mio padre mi portava a vedere di notte, in giro per la città».

PREMI

Capri a Nyman

È il musicista inglese Michael Nyman il vincitore del Capri music award 2009 che gli sarà consegnato il 28 dicembre nel corso della 14ª edizione di Capri, Hollywood International film festival. L'annuncio è stato dato da Tony Renis, co-chairman, che sta definendo il programma.

no dieci anni che siamo in maniera professionale mentre papà è morto da quasi 13 (il primo gennaio 2007). Ultimamente su Internet, sui social network, tante sono state le richieste, vedo che c'è molto interesse sul lavoro di mio padre».

Quando interpreta le canzoni di suo padre che sensazioni ha?

«È difficile da spiegare, è un po' come essere sempre stato in mezzo a quella musica. Certo, i primi giorni delle prove sono stati impaghiati, il bello è che riscopri qualcosa, nella vi-

Otto brani per Egea con una big band capitanata dal pianista Gil Goldstein

Il Notturmo di Valori

Omaggio al Mediterraneo del compositore pescarese

«Notturmo mediterraneo» è il nuovo lavoro di Angelo Valori, otto tracce per la Egea. Un disco che attraversa le diverse sfaccettature, i tanti interessi del compositore pescarese, coadiuvato da una band poderosa a cominciare da Gil Goldstein al pianoforte.



Da sinistra Gil Goldstein e Angelo Valori

Si va dal jazz ad accenni etnomusicologici, riferimenti a grandi nomi (un clarinetto alla Gershwin, per esempio) fino all'immane omaggio al dramma del terremoto (il volo dell'Aquila ferita). Su tutto, però, c'è il concetto della musica del Mediterraneo che per l'autore è «soprattutto melodico» e fa riferimento alla «straordinaria

varietà melodica, con la ricchezza di scale e inflessioni che caratterizza ogni area geografica».

Un disco discreto, nel senso di non invasivo, e gradevole, da ascoltare in qualsiasi momento. Sotto la direzione di Valori si sono ritrovati Gabriele Mirabassi, clarinetto; Pietro Tonolo, sax; Marco Zurzolo, flauto e sax; Pio Alfonsi, chitarra; Erasmo Petringa, oboè e violoncello; Gil Goldstein, pianoforte; Salvatore Maiore, contrabbasso; Antonio Mambelli, batteria e percussioni. (pdr)

CINEMA

«VolaVola», anteprima alla Villette di Parigi

Il film del pescarese Bernardo Carboni nel parco tecnologico della Villette

Goéde, che vanta un cinema da 400 posti con uno schermo emisferico di mille metri quadri di superficie e 26 metri di diametro.

«VolaVola», prodotto da Mork & Berry, Jerry Katell, e dagli imprenditori abruzzesi Arnaldo Guido, Isabella Arnaud, Alessandro Di Carlo, Roberto D'Eramo, Fioravante Alligrini e Marco D'Agostino è un film innovativo.

Per la prima volta è stata utilizzata la tecnica del machinima per realizzare un lungometraggio con impiego narrativo tradizionale.

Con «VolaVola» Bernardo Carboni ha dimostrato che con questa tecnica si può raccontare qualsiasi tipo di storia, sfuggendo alle maglie delle narrazioni incentrate sulle stramezze e sulle bizzarrie dei mondi virtuali.

Durante la conferenza stampa sarà annunciata la produzione del film con attori reali e medesima sceneggiatura. Il lungometraggio d'animazione fa parte dell'opera cinematografica definitiva.

«VolaVola» animato ■ quindi, anche lo storyboard

del film girato nel mondo reale che sarà coprodotto oltre che dai creatori del lungometraggio d'animazione da Cinesicilia e Isabella Arnaud. La produzione esecutiva sarà affidata alla Movieside, società siciliana.

La trama di «VolaVola» è quella di un film classico. Il regista, pur tenendo conto delle peculiarità di Second Life e del machinima, è riuscito a esprimere pienamente il suo stile, senza sacrificare alla tecnologia i valori drammatici ed emozionali che contraddistinguono il suo lavoro.

ris. Come spiega l'autore pescarese, Bernardo Carboni (già autore del chiacchieratissimo Shooting Silvio), «Con VolaVola si apre una breccia nel mondo dell'animazione. Si inaugura una nuova strada, un nuovo genere, che non è cinema dal vero ma neanche animazione, è una sorta di teatro di burattini virtuali in un contesto interattivo il cui stage, grazie alla Rete, è il mondo intero. Il fatto che personaggi e scene sono preesistenti e reperibili nel web riduce enormemente i costi di lavorazione».

Proiezione nella gigantesca Goéde

Alla presentazione anche il ministro Frédéric Mitterrand

Frédéric Mitterrand, ministro della Cultura e della comunicazione.

Per l'anteprima è stata scelta una struttura molto particolare e avveniristica: la gigantesca cupola della